



**GIOVANNI MARIA  
BELLU**  
Vicedirettore  
gbellu@unita.it

*Giovanni Maria Bellu*

## Filo rosso

# La memoria e la carta

Una volta tanto parliamo di noi. Di noi giornali. Del nostro essere fatti di carta e non di immagini in movimento. Lo facciamo anche per presentarci a quelli che oggi ci incontrano per la prima volta, magari incuriositi dal «Dizionario della crisi» che ieri è stato annunciato in una trasmissione di grande ascolto e che troverete da pagina 16 a pagina 19.

Parla di noi - della funzione della carta stampata - anche la nostra copertina. È dedicata ai «Diritti dei Conviventi». I «Di.co.» - ricordate? - due anni fa occupavano quotidianamente i titoli più importanti dei notiziari. Poi quella pretesa semplice - dare una tutela giuridica alle convivenze di fatto - smarrì le proprie ragioni di merito e divenne un argomento di scontro politico e una nuova occasione di conflitto nel centrosinistra. Così oggi i «Di.co.» non evocano tanto le situazioni di vita per le quali erano stati pensati, quanto i giorni trascorsi a fare il conto delle presenze e delle assenze nei banchi del Senato. È arrivato El Senador? E Turigliatto che fa? E Mastella? Quei giorni da incubo sui quali ieri Romano Prodi (il servizio di Simone Collini è a pagina 12) ha pronunciato parole sulle quali il Partito democratico dovrà riflettere.

Eppure, benché non se ne parli più, le relazioni affettive non consacrate dallo Stato o dalla Chiesa - come ci racconta Maria Zegarelli - sono aumentate. Ed è an-

che cresciuto il consenso del paese attorno all'emanazione di una legge che finalmente le regoli.

**La debolezza della memoria** è uno dei nostri grandi drammi nazionali. Siamo il paese delle stragi dimenticate, degli eroi dimenticati, dei grandi dibattiti civili dimenticati. Ed è qua che torniamo noi - i giornali - col nostro materiale povero, la carta, e sempre più costoso, sempre più prezioso. Proprio come la democrazia. Perché non è indifferente acquisire le notizie da una tv o da un giornale. Giovanni Sartori distingue l'*homo sapiens* dall'*homo videns*. E Neil Postman individua il cittadino di un paese democratico nel lettore consapevole: la persona che legge uno scritto, ci ragiona, non si fa influenzare dalle suggestioni, mette a confronto le opinioni. Cioè le conserva. Le archivia. Le può portare con sé sul tram, al bar, in ufficio, a scuola. Chi ha in tasca un giornale, ha con sé il breviario della vita quotidiana.

Ecco dunque quelle quattro pagine curate da Daniela Amenta e da Alessia Grossi e ingentilita dai disegni di Danilo Maramotti, non possono competere coi lustrini e le paillettes. Ma danno buoni suggerimenti a chi ha la pretesa di essere trattato come un cittadino dotato di capacità di discernimento. E vuole combattere la crisi senza però subirla passivamente.

**Potrà apparire ironico** che questa nostra iniziativa sia stata lanciata da una trasmissione televisiva, "Domenica in". Nel ringraziare Monica Setta, la conduttrice, vogliamo aggiungere che noi (noi giornali) vantiamo un grande credito arretrato nei confronti delle televisioni. Per esempio nella ripartizione della pubblicità, che è essenziale per la nostra sopravvivenza. Colmare questo divario è, proprio come leggere i giornali, un modo per difendere la democrazia.

## Oggi nel giornale

PAG. 8-9 ■ ECONOMIA

**Piano casa, venerdì il decreto Berlusconi attacca Marcegaglia**



PAG. 13 ■ ITALIA

**Franceschini ai giovani Pd: recuperate il gusto dell'utopia**



PAG. 22-23 ■ MONDO

**Bronx, la fila dei disperati in cerca di un lavoro**



PAG. 14-15 ■ ITALIA

**Bimbo sbranato dai cani randagi**

PAG. 16 ■ ITALIA

**Ancora strage del sabato sera, 8 morti**

PAG. 23 ■ MONDO

**Obama dal Papa, il Vaticano smentisce**

PAG. 32-33 ■ CULTURE

**Piccoli in ospedale senza paura**

PAG. 41 ■ SPORT

**Inzaghi raggiunge quota 300**

NAUTICA

